

Dalle start up l'intelligenza artificiale al servizio di avvocati e commercialisti

Gli sviluppi. Allo studio soluzioni specifiche per i legali in grado di fornire bozze di pareri o di aggiornare i documenti seguendo le nuove leggi. Per gli esperti fiscali chat addestrate capaci di offrire consulenze finanziarie o su business plan

Massimiliano Carbonaro

Start up e piattaforme per servizi basati sull'intelligenza artificiale sono pronte ad affiancare il lavoro di avvocati e commercialisti. Si amplia l'offerta di nuove tecnologie a disposizione di questi professionisti per un mercato che comincia a popolarsi anche di realtà italiane.

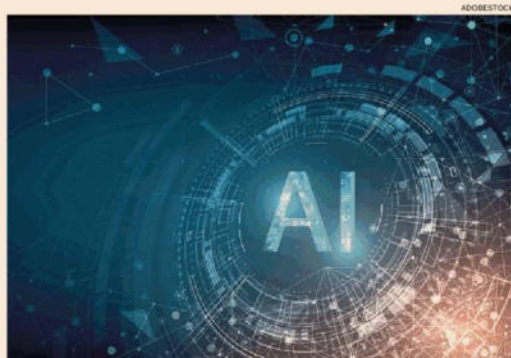
Per gli avvocati

All'inizio i principali attori in gioco erano **Luminance** e **Harvey**, ma ora il panorama si sta caratterizzando con nuovi protagonisti. A cominciare da **Lexroom.ai**, una start up con sede a Milano, nata per semplificare la ricerca legale che ha appena annunciato la chiusura di un pre-seed round da 500mila euro. L'obiettivo di questa piattaforma, ideata da Martina Domenicali, Andrea Lonza e Paolo Fois, è affrontare la ricerca legale ponendo quesiti giuridici in un linguaggio naturale. Lexroom.ai è in grado di rispondere agli avvocati con una prima bozza di parere e, soprattutto, con la citazione delle fonti giuridiche utilizzate. Grazie a questo sistema, calcolano i fondatori, si potrebbe risparmiare oltre il 70% di tempo rispetto a una

ricerca tradizionale. Alla sua nascita Lexroom.ai ha stretto una co-design partnership con lo studio Gianni & Origoni: «Il sistema permette di formulare i quesiti in maniera colloquiale - spiega uno dei co-founder, Paolo Fois - come se si stesse parlando con un collega. Quindi fornisce una prima bozza con le fonti a cui si è ispirato, fonti aggiornate perché stiamo sviluppando le connessioni con i regolatori in modo che in automatico vengano aggiunte le novità». L'algoritmo è stato istruito per non uscire dal perimetro imposto, quindi non si rischiano le cosiddette allucinazioni, ovvero risposte non vere, che l'AI fornisce per "soddisfare" comunque la richiesta dell'interlocutore.

Per i commercialisti

È in arrivo tra fine febbraio e i primi di marzo una web application sul sito **Partitaiva.ai** con un'area riservata da cui sarà possibile sca-



Al lavoro. Anche società italiane stanno sviluppando modelli Ai per i professionisti

ricare delle chat addestrate in grado di realizzare una serie di servizi. «Sono chat - spiega uno degli ideatori della piattaforma, il commercialista Giovanni Emmi - che fanno riferimento al sistema di OpenAi, ossia a ChatGpt, per cui ci si rivolgerà loro in una modalità di conversazione, per consulenze dedicate ai commercialisti e alle imprese. Possono essere adattate a specifiche esigenze. Il nostro obiettivo è far diventare normale l'utilizzo di questi strumenti». Grazie all'AI generativa sarà possibile produrre documenti semi-lavorati come un business plan, un'analisi economica o finanziaria con costi non ingenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALY
CERTIFIED ITALIAN EXCELLENCE

Nasce la certificazione che dà visibilità alle aziende italiane

Costi ancora impegnativi per gli studi di dimensioni medio piccole. Serve tempo per renderli accessibili

Realtà ancora giovani di servizi tecnologici stanno cercando spazio in un mercato con enormi potenzialità

La piattaforma può essere personalizzata in base alle specializzazioni del legale e riceve aggiornamenti anche dalle istituzioni internazionali. Il servizio al momento ha costi affrontabili da studi legali medio grandi, ma è presumibile che nel giro di un paio d'anni sarà accessibile anche per singoli professionisti.

Aptus.Ai è un'altra giovane realtà di questo settore che ha raccolto finanziamenti per oltre quattro milioni di euro. Fondata a Pisa da Andrea Tesei e Lorenzo De Mattei, è capace applicando l'intelligenza artificiale di trasformare qualsiasi documento legale in una versione *machine readable* interattiva. «In questo modo - spiega Tesei, ceo della società - il documento può essere poi utilizzato da un'ulteriore Ai sulla base dei suoi input e domande, e può dare risposte sicuramente pertinenti a quanto scritto nella norma. Si passa da un documento piatto a uno interattivo».

Un servizio, sponsorizzato da Confindustria, che certifica l'eccellenza e la creatività delle aziende italiane in base ad un rigoroso disciplinare del Sole 24 Ore.

Il Sole
24 ORE

PROMOSSO DA

CONFINDUSTRIA

italy-x.com

